



IMPARARE L'ITALIANO ANCHE A CASA

Attività per alunni stranieri

**Unità didattica per la scuola primaria
- classe quinta -**



>> Frase semplice/complessa



>> Complemento oggetto e indiretto

**a cura di Susana Beléndez
(Coop AIPI)**

Nell'ambito del servizio di insegnamento della lingua italiana
ad allievi di cittadinanza non italiana
e di mediazione linguistico-culturale in ambito educativo e scolastico
del Comune di Bologna

Indice

Introduzione _____ p. 3

Didattica L2 a distanza e strategie di contatto con le famiglie di allievi stranieri nella città di Bologna

Materiali didattici _____ p. 6

- L'albero dell'alfabeto
- La frase
- Frase semplice o complessa
- Descrizione di una persona → I genitori di Elisa
- La frase minima
- La mamma di Zanna Bianca
- Il complemento diretto
- Il cielo dal fondo di un pozzo
- Il complemento indiretto

Introduzione

Didattica L2 a distanza e strategie di contatto con le famiglie di allievi stranieri nella città di Bologna

di Mirca Ognisanti

Il Comune di Bologna, attraverso il Centro di Documentazione e Intercultura RiESco, da molti anni predispone un servizio strutturato, capillare, permanente che offre una serie di dispositivi tesi a sostenere le scuole primarie e secondarie, ma anche i servizi educativi per l'infanzia, nelle azioni di sistema per l'accoglienza degli allievi e delle allieve di cittadinanza non italiana, che a Bologna costituiscono in media il 23% della popolazione scolastica generale.

I dispositivi principali del servizio comunale si esplicano sostanzialmente in due attività centrali per consentire le pari opportunità formative:

1) il servizio di insegnamento della Lingua italiana per minori iscritti alla scuola primaria e alle scuole secondarie, rivolto agli allievi NAI (neo-arrivati in Italia), ma anche agli studenti di seconda generazione, in condizione di bilinguismo, che necessitano un sostegno all'apprendimento di contenuti disciplinari. Si tratta di un totale di 5000 ore che vengono destinate a 700 allievi di scuole primarie e secondarie ogni anno scolastico.

2) il secondo dispositivo è quello della mediazione linguistico-culturale che prevede 2000 ore all'anno da destinare a servizi educativi 0-6 anni e scuole del primo e secondo ciclo, che si rivolge a circa 500 minori e famiglie ogni anno.

A partire dai giorni immediatamente seguenti la prima ordinanza regionale di chiusura delle scuole (emessa in data 23 febbraio), il gruppo di lavoro costituito dalle referenti del Centro e delle cooperative aggiudicatrici del servizio (OPENGroup, AIPI e CIDAS), si è riunito per individuare nuove modalità di intervento al fine di continuare a seguire i minori che necessitano di sostegno linguistico e che, come noto, vivono il doppio disagio dell'isolamento e delle difficoltà di accesso alla didattica a distanza.

Per favorire la continuità negli apprendimenti linguistici e il sostegno alle attività da realizzare a casa, il team di docenti di italiano L2 e di mediatrici delle cooperative aggiudicatrici del servizio ha avviato un lavoro intenso e delicato di supporto alla scuola, teso a permettere agli allievi con bisogni linguistici di ricevere attenzioni specifiche e mirate, anche attraverso la condivisione di obiettivi didattici con i docenti delle scuole. Tale supporto si è realizzato prevalentemente attraverso due modalità:

- la prima riguarda la individuazione, costruzione e l'invio di materiali per l'L2 predisposti appositamente per bisogni linguistici specifici o su esplicita richiesta dei docenti: unità didattiche semplificate e singole schede di apprendimento, come quelle che vengono proposte in questo volume.

- la seconda invece vede il team di docenti di L2 coinvolto attivamente nella realizzazione di lezioni con piccoli gruppi di allievi all'interno delle piattaforme utilizzate dalle scuole, per continuare, seppur a distanza, il lavoro tradizionale di corsi di L2 per studenti con bisogni linguistici.

Già dalle prime settimane di chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria è emerso chiaramente il divario digitale che impedisce a una parte di famiglie con background migratorio di accedere all'offerta didattica a distanza: nuclei che non posseggono alcun dispositivo se non un telefono, o famiglie numerose che, possedendone solo uno, non riescono a rispondere alle sollecitazioni che giungono ai figli dagli insegnanti, famiglie prive di collegamento alla rete, in cui i genitori posseggono sì uno smartphone ma non dispongono di applicazioni generalmente utilizzate per i contatti. E ancora, famiglie che non utilizzano l'email.

In questo scenario di restrizione delle possibilità di contatto aumenta l'isolamento, mentre le possibilità di potenziare e consolidare gli apprendimenti linguistici e curricolari si riducono drasticamente. Parallelamente, le insegnanti riferiscono al team di docenti L2 e di mediatrici la difficoltà a reperire diverse famiglie straniere.

Consapevoli dell'alto rischio di dispersione di allievi e allieve nel contesto di un prolungamento della chiusura degli istituti scolastici, il gruppo di lavoro ha scelto di potenziare il servizio di mediazione linguistico culturale, promuovendo presso le scuole, un ruolo attivo nella ricerca delle famiglie che hanno perso il contatto con la scuola. Così, in urdu, arabo, cinese, thai, hindi, filippino, bangla, russo, rumeno, spagnolo, pidjin, inglese e francese, le mediatrici di Open Group, AIPI e CIDAS aiutano telefonicamente le famiglie a comprendere cosa sta chiedendo loro la scuola in queste settimane, e le sostengono nei passaggi tecnici che da sole non riescono a compiere: attivare una mail, accedere ai portali delle scuole, recuperare i compiti assegnati dalle insegnanti, scaricare le schede con le consegne, assistere alle lezioni online, consegnare dispositivi messi a disposizione dalla scuola, aiutando nella compilazione del modulo di comodato d'uso, tradurre o facilitare la comprensione delle informative sulla privacy, aiutare le famiglie a inviare alla scuola le liberatorie firmate necessarie ad accedere alle piattaforme, seguendo i genitori passo passo, telefonicamente, nell'attivazione degli account.

Passaggi che non sono affatto banali per le famiglie che vivono un divario linguistico che impedisce loro di comprendere le richieste di carattere tecnico e di compiere in autonomia gli step digitali necessari a connettersi con questo nuovo modo di fare scuola. Divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico: bassi livelli di reddito in famiglie numerose, a volte con scarsi livelli di istruzione o con analfabetismo in lingua madre, incidono sull'accesso ai dispositivi utili a proseguire il percorso formativo.

Nel contesto dell'emergenza COVID, l'aumentata esposizione al rischio da parte di queste famiglie, impone agli operatori dei servizi pubblici, della scuola e del terzo settore, una vera e propria accelerazione, con l'obiettivo di non perdere il contatto, o nei casi più delicati, di recuperarlo, reinventando quotidianamente il servizio.

Il lavoro di insegnamento della lingua italiana, e quello di mediazione linguistica e culturale, nel loro insieme, hanno consentito alla scuola di mantenere il contatto con oltre 400 minori nel periodo di chiusura delle scuole, attraverso un minuzioso lavoro quotidiano di tessitura, dove ogni allievo e ogni famiglia è un filo da riprendere, da accompagnare, orientare e rassicurare.

Didattica e sostegno alla didattica, relazione, comunicazione, mediazione, sono azioni irrinunciabili per garantire il diritto all'istruzione nel tempo del distanziamento sociale.

Grazie alla realizzazione di un database condiviso con i referenti del centro e delle cooperative, il gruppo di lavoro ha osservato la vasta produzione di materiali realizzati e messi a disposizione delle scuole: un patrimonio importante di strumenti per esercitare il lessico, di comprensione scritta, rinforzo su attività grammaticali, per esercitare la competenza d'uso di tempi verbali, per la comprensione del testo, per l'analisi della struttura e per la costruzione della frase, e molto altro.

In questo fascicolo, Susana Belendez, presidente di AIPI cooperativa sociale, ci propone alcuni dei materiali preparati dalle docenti di L2 della cooperativa e utilizzati per la didattica L2 a distanza rivolta agli allievi di classe quinta di livello A2 dell'Istituto Comprensivo n 22 di Bologna. Tali materiali puntano a esercitare e riflettere sulla sintassi della frase italiana, lavorando sull'individuazione dei costituenti e sul relativo ordine all'interno di una frase semplice. Come indicato da molti esperti il lavoro di riflessione sulla frase e sulla centralità del verbo, ha un ruolo importante nello sviluppo della competenza linguistica, orale e scritta.

Il materiale proposto è un percorso concordato con l'insegnante di italiano curricolare, per aiutare alcuni studenti a poter partecipare alle lezioni a scuola. Con questi studenti, che stanno usufruendo del materiale che proponiamo nel fascicolo, è stato concordato che un giorno a settimana partecipano alla lezione di italiano con il gruppo classe e un giorno lavorano con la docente di italiano L2 dell'IC 22 di Bologna, che presenta loro gli argomenti trattati durante la lezione di italiano in maniera semplificata. Si tratta di un lavoro in tandem che vede coinvolte le figure del docente di italiano e della docente di L2, che consente di tenere agganciati gli studenti con difficoltà di comprensione di contenuti curricolari.

Le schede sono state realizzate attraverso l'ausilio di un software apposito che aiuta i bambini con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali a studiare, imparare e a fare i compiti con strumenti diversi e combinabili: parole, immagini, mappe e suoni. Tale programma, messo a disposizione delle docenti dalla Coop Anastasis, consente di abbassare il carico cognitivo durante lo studio grazie a un approccio multi-canale alla letto-scrittura, ovvero grazie al ricorso a parole, immagini, mappe e suoni. In queste schede la proposta contiene testo e immagini, per garantire la fruizione delle schede ad allievi che non dispongono di devices a domicilio. I materiali si presentano in una veste grafica sobria e compatta tesa a rendere più semplice l'accesso a distanza. Si tratta di materiali che difficilmente possono essere stampati, dunque necessariamente dovranno essere brevi, poiché spesso gli allievi ne fruiscono attraverso la visione di immagini inviate attraverso gli strumenti di messaggistica (come Whatsapp).

L'attività del Centro per il supporto della didattica a distanza non si esaurisce con l'erogazione dei servizi citati e la produzione di materiale didattico per le scuole, che qui pubblichiamo e rendiamo fruibile per tutti, ma anche con proposte di materiali e risorse online che la biblioteca multiculturale del CDLEI divulga attraverso i canali di comunicazione del Centro.

Per accedere al profilo FB, alimentato quotidianamente durante la chiusura delle scuole e della biblioteca, suggeriamo la pagina:

www.facebook.com/RiEScoCentroDocumentazioneInterculturale

Per approfondimenti sulle attività e sui prodotti del Centro:
www.comune.bologna.it/cdlei

Per contattare il centro e richiedere l'invio della Newsletter:
cdleibiblioteca@comune.bologna.it

Centro Documentazione e Intercultura RiESco

UI Sistema Integrato Infanzia Adolescenza
Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni
Comune di Bologna

L'ALBERO DELL'ALFABETO

(RACCONTO TRATTO DA "LE FAVOLE DI FEDERICO" DELL'AUTORE LEO LIONNI.)

- QUESTO È L'ALBERO DELL'ALFABETO, - DICE LA FORMICA.



- PERCHÉ SI CHIAMA COSÌ? – LE CHIEDE UNA AMICA.

- PERCHÉ NON MOLTO TEMPO FA QUESTO STESSO ALBERO ERA **CARICO** DI LETTERE



CHE VIVEVANO

FELICI E CONTENTE SALTANDO DI FOGLIA  IN FOGLIA , FINO AI RAMETTI  PIÙ ALTI.

OGNI LETTERA AVEVA LA SUA FOGLIA PREFERITA. OGNI LETTERA SI SEDEVA SULLA FOGLIA PER

PRENDERE IL SOLE E LASCIARSI **CULLARE** DALLA BREZZA DI PRIMAVERA.



UN GIORNO SUCCEDDE QUALCOSA DI **TREMENDO**: LA **BREZZA** DIVENTA PIÙ FORTE E SI TRASFORMA

IN VENTO  E IL VENTO  IN BURRASCA 

LE LETTERE CERCANO DI **AGGRAPPARSI** ALLE FOGLIE , MA ALCUNE VENGONO **SPAZZATE VIA**, E LE

ALTRE SI SPAVENTANO MOLTO.



DOPO LA **BUFERA** LE LETTERE RIMANGONO TUTTE VICINE PER LA PAURA E SI NASCONDONO TRA

LA FOGLIE DEI RAMI PIÙ BASSI.

UN BUFFO INSETTO ROSSO E NERO CON LE ALI GIALLE  VEDE LE LETTERE NASCOSTE NELL'OMBRA.

- ABBIAMO PAURA DEL VENTO, - SPIEGANO LE LETTERE. – MA TU CHI SEI?

- IO SONO L'INSETTO PAROLAIO E POSSO INSEGNARVI A FORMARE DELLE PAROLE. SE VI UNITE A GRUPPI DI

QUATTRO O CINQUE, O PERSINO PIÙ, NESSUN VENTO SARÀ FORTE ABBASTANZA DA SPAZZARVI VIA.

CON **PAZIENZA**, L'INSETTO INSEGNA ALLA LETTERE A UNIRSI PER FORMARE DELLE PAROLE.

CERTE FORMANO PAROLE FACILI E BREVI COME *CANE* E *RAMO*, ALTRE NE IMPARANO DI PIÙ DIFFICILI: *NOI*,

VENTO E PERSINO *CIELO*.

TUTTE CONTENTE TORNANO IN **CIMA** AI RAMI PIÙ ALTI E QUANDO ARRIVA IL VENTO, SI **STRINGONO** FORTE

SENZA PAURA.

L'INSETTO DELLE PAROLE HA AVUTO PROPRIO RAGIONE.

POI, UN MATTINO  D'ESTATE, UNO STRANO BRUCO  COMPARE IN MEZZO ALLE FOGLIE.

È VIOLA, **LANUGINOSO** E MOLTO GRASSO.

– CHE CONFUSIONE! – DICE IL BRUCO VEDENDO LE PAROLE TUTTE **SPARSE** TRA LE FOGLIE.

- PERCHÉ NON VI UNITE E NON FORMATE DELLE FRASI CHE HANNO UN SENSO?

LE LETTERE NON CI HANNO MAI PENSATO. MA ADESSO POSSONO DAVVERO SCRIVERE



LE COSE.

- BENE! – ESCLAMA IL BRUCO SODDISFATTO. – MA POTETE FARE MEGLIO.

- PERCHÉ? – DOMANDANO **STUPITE** LE LETTERE.

- PERCHÉ DOVETE DIRE COSE *IMPORTANTI*, - **REPLICA** IL BRUCO.

LE LETTERE CERCANO DI PENSARE A QUALCHE COSA DI IMPORTANTE, DI *MOLTO* IMPORTANTE. INFINE SANNO

CHE COSA DIRE. CHE COSA PUÒ ESSERE PIÙ IMPORTANTE DELLA PACE?

PACE SULLA TERRA



E FELICITA' PER TUTTI GLI UOMINI



, SCRIVONO EMOZIONATE.

- BENISSIMO, - DICE IL BRUCO. – ADESSO SALITEMI SULLA **SCHIENA**.

UNA PER UNA LE LETTERE MONTANO SULLA SCHIENA DEL BRUCO. – MA DOVE CI PORTI? – CHIEDONO

PREOCCUPATE AL BRUCO CHE INTANTO SCENDE DALL'ALBERO. – DAL **PRESIDENTE**, - RISPONDE IL BRUCO.

DIZIONARIO

Collega le parole al loro significato

CARICO	VENTO LEGGERO
CULLARE	RISPONDE
TREMENDO	STRINGERSI, ATTACCARSI
BREZZA	PIENO DI LANA, PELI
AGGRAPPARSI	STRANO, DIVERTENTE
BUFERA	PIENO
BUFFO	CHE SI TROVANO QUA E LÀ
INSETTO	PERSONA CHE VIENE ELETTA PER DIRIGERE UN PAESE O UN'ATTIVITÀ
PAZIENZA	DONDOLARE, MUOVERE DOLCEMENTE
CIMA	SPAVENTOSO
LANUGINOSO	VENTO MOLTO FORTE, ACCOMPAGNATO DA NEVE O PIOGGIA
SPARSE	PICCOLO ANIMALE INVERTEBRATO
REPLICA	CALMA, TRANQUILLITÀ
PRESIDENTE	IL PUNTO O LA PARTE PIÙ ALTA

COMPRENDERE

A. Metti una crocetta su VERO o FALSO. Guarda l'esempio

- Esempio: LE LETTERE SULL'ALBERO SALTAVANO DI RAMO IN RAMO
- a. LE LETTERE SI SEDEVANO SULLE FOGLIE PER DORMIRE.
 - b. UN GIORNO UNA BURRASCA FA VOLARE VIA TUTTE LE LETTERE.
 - c. UN INSETTO INSEGNA ALLE LETTERE COME FORMARE FRASI.
 - d. LE LETTERE, DIVENTATE PAROLE, SI SDRAIANO SULLE FOGLIE QUANDO ARRIVA IL VENTO.
 - e. IL BRUCO INVITA LE LETTERE A SEGUIRLO CAMMINANDO DIETRO A LUI.
 - f. LE LETTERE PORTANO IL LORO MESSAGGIO AL PRESIDENTE.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

Correggi solo le frasi sbagliate come nell'esempio:

Esempio: **Le lettere sull'albero saltavano di foglia in foglia.**

- a. _____
- b. _____
- c. _____
- d. _____
- e. _____
- f. _____

B. Metti una crocetta sulla risposta giusta:

a. Chi racconta la storia dell'albero dell'alfabeto

- Il bruco.
- L'insetto.
- La formica.

b. Un giorno il vento spazza via alcune lettere. Che cosa fanno le lettere?

- Tornano in cima ai rami.
- Si nascondono tra le foglie.
- Scappano perché sono spaventate.

c. Il bruco insegna alle lettere

- a formare parole.
- ad aggrapparsi alle foglie.
- a formare frasi.

C. Arricchisci il tuo lessico:

- a. Le lettere cercano di **aggrapparsi** alle foglie
- Le lettere cercano di **dondolarsi** sulle foglie
 - Le lettere cercano di **staccarsi** dalle foglie
 - Le lettere cercano di **attaccarsi** alle foglie
- b. Un **buffo** insetto vede le lettere nascoste
- Uno **strano** insetto vede le lettere nascoste
 - Un **piccolo** insetto vede le lettere nascoste
 - Un **bell'**insetto vede le lettere nascoste
- c. Il bruco è viola, **lanuginoso** e grasso.
- Il bruco è viola, **liscio** e grasso.
 - Il bruco è viola, **lungo** e grasso.
 - Il bruco è viola, **peloso** e grasso.

LA FRASE

Se scrivi:

Piatti lava i mamma la

non ha alcun senso perché le parole sono scritte senza ordine e non formano una frase,

Invece

La mamma lava i piatti



è una frase perché le parole sono scritte secondo un ordine che dà senso e ci spiega

chi? (*la mamma*)

cosa fa? (*lava*)

che cosa? (*i piatti*)

Come vedi la frase sono tante PAROLE che ORDINATE secondo le regole della grammatica, ha senso, cioè comunica un MESSAGGIO (dice qualcosa).

1. Esercizio: **Metti in ordine le parole per formare frasi che hanno un senso**

Esempio: **Il – casa – la – papà – pulisce = Il papà pulisce la casa.**



1. miei – I – fame. – hanno – amici – sonno – e

2. tavolo – cucina – della – sporco. – Il – è

3. palla. – Il – gioca – bambino – la – con

4. mio – occhiali – sul – Gli – tavolo. – sono – zio – di

FRASE SEMPLICE O COMPLESSA

- La mamma **lava** i piatti. }
 Il papà **pulisce** la casa. } Frasi semplici
 Paolo **studia** la grammatica. }
 La mamma **lava** i piatti, il papà **pulisce** la casa e Paolo **studia** la grammatica. } Frase complessa

Come vedi la frasi possono contenere uno o più verbi (*lava, pulisce, studia*).

Le frasi in cui c'è **un solo verbo** si chiamano **FRASI SEMPLICI**.

Le frasi in cui c'è **più di un verbo** si chiamano **FRASI COMPLESSE**.

Per capire se la frase è semplice o complessa devi contare i **verbi**.

2. Esercizio: **SOTTOLINEA i verbi di ogni frase e poi scrivi se la frase è SEMPLICE o COMPLESSA**

Esempio: **Io ascolto la musica e mia sorella legge un libro (frase complessa)**

1. La tartaruga marina è sul fondo del mare e un pesce vuole giocare con lei. (_____)
2. La zia di Haihong vive in China. (_____)
3. La bicicletta è rotta ma il motorino funziona. (_____)
4. I gatti miagolano e i cani abbaiano. (_____)
5. Luca compra il giornale. (_____)
6. La maestra legge una storia ai suoi alunni. (_____)
7. Anna è nata in Olanda però vive a Roma e lavora a Napoli. (_____)
8. L'aereo è atterrato all'aeroporto di Milano. (_____)

3. Esercizio: **COLLEGA le parti delle due colonne che possono formare frasi semplici e SOTTOLINEA i verbi**

Esempio: **I miei stivali**

- | | |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. La squadra di calcio 2. Il giardiniere 3. I nonni di Luca 4. La birra 5. Il professore di musica 6. La nave per Palermo | <ol style="list-style-type: none"> a. taglia l'erba. b. non è una bevanda per bambini. c. non esce dal porto. <u>sono sporchi e bagnati.</u> d. Abitano in una casa al mare. e. gioca con una squadra molto forte. f. insegna a suonare la chitarra. |
|---|--|

4. Esercizio: **Ora RISCRIVI le frasi ottenute**

Esempio: **I miei stivali sono sporchi e bagnati.**

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

5. _____

6. _____

5. Esercizio: **AGGIUNGI una o più frasi semplici PER TRASFORMARLE in frasi complesse**

Esempio: **Abbiamo pulito la casa. Abbiamo pulito la casa e abbiamo tagliato l'erba in giardino.**

1. Voglio vendere la bicicletta. Voglio _____

2. Il gatto è scappato. _____

3. Il bambino piange. _____

4. Paolo corre nel parco. _____

6. Esercizio: **ELIMINA una o più frasi per ottenere una frase semplice**

Esempio: **Il nonno guarda la televisione e la nonna telefona.**

1. Io non ho preparato la cena perché sono stanca.

2. Il leopardo è fuggito dalla gabbia e le scimmie sono nervose.

3. Il gatto è sotto il divano perché c'è il cane del vicino.

4. Paolo porta gli occhiali invece Luca vede benissimo.

5. Anna suona la chitarra e le sue cugine cantano.

6. Fuori nevicava perciò i bambini non vanno in giardino.

DESCRIZIONE DI UNA PERSONA COMPrensIONE

I GENITORI DI ELISA

LA MAMMA DI ELISA SI CHIAMA PAOLA. HA 40 ANNI E FA L'INFERMIERA IN UN OSPEDALE DI MILANO.

È BIONDA, ALTA, MAGRA, HA GLI OCCHI AZZURRI, IL NASO PICCOLO E LE LABBRA SOTTILI.

È UNA MAMMA MOLTO BUONA ED ELISA LE VUOLE TANTO BENE.

PAOLA È GENTILE E PREMUROSA CON LA FIGLIA: LASCIA GIOCARE ELISA CON I SUOI AMICI AL POMERIGGIO DOPO I COMPITI, LE PERMETTE DI GUARDARE I CARTONI ANIMATI ALLA TELEVISIONE PRIMA DELLA CENA.

IL PAPÀ DI ELISA SI CHIAMA FRANCO, HA 43 ANNI E FA L'IMPIEGATO IN UNA BANCA.

È UN UOMO MOLTO ALTO E ROBUSTO, CON GLI OCCHI E I CAPELLI NERI.

È UN PAPÀ MOLTO DIVERTENTE E AFFETUOSO.

ELISA È AFFEZIONATA AL SUO PAPÀ E OGNI SERA SI DIVERTE A FARE CON LUI LUNGHE PARTITE A CARTE: ELISA VINCE QUASI SEMPRE!

A) RISPONDI ALLE DOMANDE:

DOVE LAVORA LA MAMMA DI ELISA?

QUANDO PUO' GUARDARE LA TELEVISIONE ELISA?

CHE LAVORO FA IL PAPÀ DI ELISA?

CON CHE COSA GIOCANO ELISA E SUO PAPÀ?

B) METTI UNA CROCETTA SU **VERO** O **FALSO**. GUARDA L'ESEMPIO

1. LA MAMMA DI ELISA SI CHIAMA FRANCA
2. LA MAMMA DI ELISA È BIONDA
3. LA MAMMA DI ELISA HA GLI OCCHI NERI
4. LA MAMMA DI ELISA È BUONA
5. A ELISA PIACCIONO I CARTONI ANIMATI
6. ELISA PUO' GIOCARE CON GLI AMICI
7. IL PAPÀ DI ELISA E' MOLTO MAGRO
8. IL PAPÀ NON E' BUONO
9. IL PAPÀ GIOCA CON ELISA

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

ADESSO TOCCA A TE:

DESCRIVI IL TUO PAPÀ

Dizionario per descrivere una persona

PERSONA	COME SI CHIAMA? CHE COSA FA? QUANTI ANNI HA?
DESCRIZIONE FISICA Com'è?	CORPORATURA: ALTO, BASSO, DI MEDIA ALTEZZA, MAGRO, GRASSO... VISO: OVALE, ROTONDO, PAFFUTO... OCCHI: (COLORE) CHIARI, SCURI, LUMINOSI, (FORMA) ROTONDA, ALLUNGATA, (GRANDEZZA) GRANDI, PICCOLI... BOCCA: GRANDE, PICCOLA, ENORME ... CAPELLI: CORTI, LUNGHI, RICCI, LISCI, (COLORE) NERI, BIONDI, CASTANI, BRIZZOLATI, TINTI ...
DESCRIZIONE DEL CARATTERE Com'è?	SIMPATICO, DOLCE, SOLARE, PREOCCUPATO, TRISTE, NERVOSO, DIVERTENTE ...
CHE COSA GLI PIACE/ CHE COSA NON GLI PIACE	

Mio papà si chiama

Descrizione fisica

Descrizione del carattere

Che cosa gli piace/
Che cosa non gli piace

LA FRASE MINIMA

Luca studia.



Questa frase è una **FRASE MINIMA** perché è formata solo dagli elementi principali.

Il **SOGGETTO**: Luca

Il **VERBO**: studia

Il **SOGGETTO** è la persona, l'animale o la cosa che fa l'azione. (**Luca**). Infatti Luca studia. Luca può anche mangiare, giocare, cantare ... Mangiare, giocare, cantare sono verbi, cioè **AZIONI**. Il **VERBO** spiega che cosa fa il **SOGGETTO** (Che cosa fa Luca? **Studia.**)

A) Nelle frasi seguenti, sottolinea la FRASE MINIMA:

Esempio: Il gatto di Isabella dorme sempre sdraiato al sole o sulla poltrona.

1. Lo zio di Mauro canta in un coro.
2. I nonni leggono tutti i giorni il giornale.
3. Tutte le mattine, lo scuolabus passa a prendermi.
4. La campanella della scuola suona tutte le mattine.
5. Mia madre ha cucinato una torta di mele.
6. In estate il sole splende fino a tardi.

Ogni **FRASE MINIMA** può essere ampliata aggiungendo altri elementi, **ESPANSIONI** o **COMPLEMENTI**, al soggetto o al verbo. Queste espansioni non sono necessarie ma sono utili per completare il significato della frase. Infatti, con i complementi, posso dire dove succede qualcosa, quando succede, perché o come succede.

- Esempio:
- La nonna cucina. (Questa è la frase minima)
 - La nonna cucina una minestra. (**Che cosa** cucina la nonna?)
 - La nonna cucina una minestra in cucina. (**Dove** cucina la nonna la torta?)

B) Espandi le seguenti frasi minime con delle informazioni in più.

Esempio: La maestra legge.
La maestra legge un libro.
La maestra legge un libro ai suoi alunni.

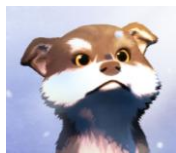
1. Il cane abbaia.

2. Il bambino guarda.

3. Paolo porta.

4. Anna suona.

La mamma di Zanna Bianca

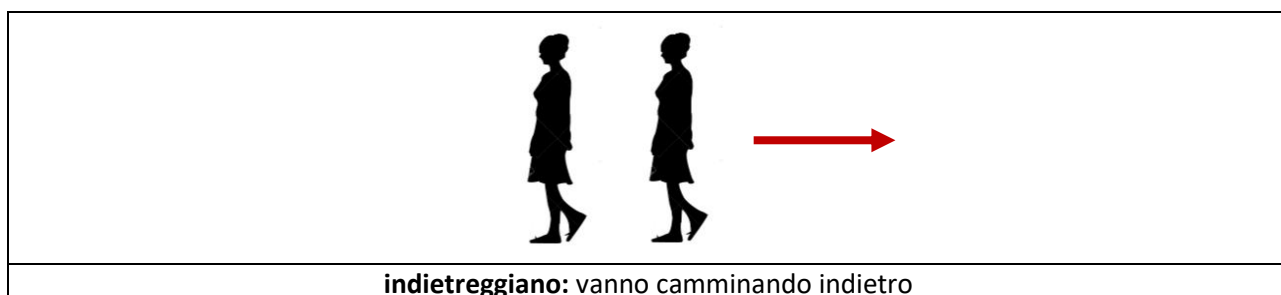
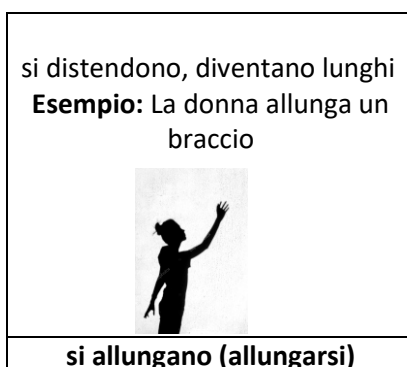


di Jack London
tratto da: Zanna Bianca,
trad. di D. Mangold e M. Favilli,
Mursia, Milano 1982

Un **Indiano** si avvicina al **lupacchiotto** e **si china** su di lui. L'animale si fa piccolo piccolo. Il pelo **si drizza** sulla sua schiena e le labbra scoprono le sue piccole **zanne**. L'uomo ride e dice: «Guarda! Le zanne bianche!». Gli altri Indiani ridono forte e **incoraggiano** l'uomo a prendere in braccio il lupacchiotto. Le mani dell'uomo **si allungano** verso di lui e l'animale non sa che cosa fare: **arrendersi** o lottare? Sceglie di fare tutte e due le cose. Si lascia prendere e poi morde la mano dell'uomo. L'uomo grida per il dolore e diventa arrabbiatissimo. Dà un colpo sulla testa del lupacchiotto. E poi lo colpisce ancora. Gli altri Indiani continuano a ridere e **circondano** il lupacchiotto. L'animale ha paura, **geme** e **mugola**. Poi sente qualcosa. Anche gli Indiani sentono. Il lupacchiotto sa che sua madre sta arrivando e geme per la gioia. La lupa non ha paura. Tutti la temono. Arriva e **ringhia** feroce. Il suo aspetto è terribile. Il lupacchiotto è felice di vedere la rabbia della madre, che lo protegge. I cinque uomini **indietreggiano**. La lupa si mette davanti al suo piccolo, il suo pelo è dritto sulla sua schiena e dalla sua bocca esce un ringhio **minaccioso**.



Dizionario per immagini:



drizzarsi (si drizza): far tornare dritto Esempio: I peli del lupo diventano dritti sulla schiena
incoraggiano: danno forza, dicono agli altri di continuare
arrendersi: darsi per vinto. Decidere di perdere.
circondano: si mettono intorno
geme: piange
mugola: si lamenta
ringhia: si lamenta arrabbiato

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

a. Quanti sono gli Indiani intorno al lupacchiotto?

- Cinque.
- Tanti.
- Uno.

b. Perché l'Indiano ride?

- Perché è contento.
- Perché è in compagnia.
- Perché vede le piccole zanne del lupacchiotto.

c. Perché il lupacchiotto drizza il pelo e mostra i denti?

- Perché ha freddo.
- Perché ha paura.
- Perché è il suo modo di ridere.

d. Perché il lupacchiotto morde la mano dell'Indiano?

- Perché è un lupo cattivo.
- Perché vuole giocare.
- Perché ha paura ma vuole lottare.

e. Che cosa fa l'uomo dopo che il lupacchiotto lo ha morsicato?

- Indietreggia per la paura.
- Gli dà un colpo sulla testa.
- Si mette a ridere.

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- | | V | F |
|---|--------------------------|--------------------------|
| a. Gli altri Indiani dicono di non toccare il lupacchiotto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. L'Indiano prende in braccio il lupacchiotto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. Il lupacchiotto si fa piccolo piccolo per essere preso in braccio. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. Il lupacchiotto geme di gioia quando sente arrivare sua madre | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. La lupa fa paura a tutti. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... L'uomo picchia l'animale.
- b. ... L'Indiano si china sul lupacchiotto.
- c. ... Il lupacchiotto si arrende e poi lotta e morde la mano dell'uomo.
- d. ... Arriva la madre del lupacchiotto e tutti scappano.
- e. ... Il lupacchiotto ha paura dell'Indiano.

4. Metti le parole dove mancano.

si arrende – ride – lotta – morde – geme

- a. Il bambino guarda i cartoni animati e contento.
- b. È caduto e ora per il dolore.
- c. Non avere paura! Il mio cane non nessun ragazzino!
- d. Se l'atleta proprio adesso, perderà la gara.
- e. Chi dimostra di avere molto coraggio.

5. Prova a rispondere alle domande e completa le frasi

Che cosa vedono gli Indiani?

Gli Indiani vedono



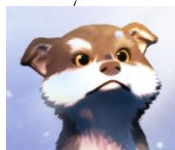
Che cosa morde il lupacchiotto?

Il lupacchiotto morde



Chi circondano gli Indiani?

Gli indiani circondano



Rispondendo alle domande e completando la frase trovi il **COMPLEMENTO DIRETTO** o **COMPLEMENTO OGGETTO** che spiego nella pagina successiva.

IL COMPLEMENTO DIRETTO

So che è un **COMPLEMENTO DIRETTO** (chiamato anche **COMPLEMENTO OGGETTO**) quando dopo il verbo chiedo:

Chi? o Che cosa?

Esempio

SOGGETTO	VERBO	COMPLEMENTO DIRETTO	
Paola	<u>mangia</u>	Faccio la domanda: Che cosa?	la carne.
Per questo nella frase: Paola mangia la carne. PAOLA è il SOGGETTO MANGIA è il VERBO LA CARNE è il COMPLEMENTO DIRETTO o COMPLEMENTO OGGETTO			
Paola	<u>vede</u>	Faccio la domanda: Chi?	Giovanni.
Per questo nella frase: Paola vede Giovanni. PAOLA è il SOGGETTO VEDE è il VERBO GIOVANNI è il COMPLEMENTO DIRETTO o COMPLEMENTO OGGETTO.			

Esercizio:

Sottolinea in blu il soggetto, in rosso il verbo e in arancione il complemento oggetto. Stai attento perché non devi sempre sottolineare tutte le parti della frase.

Esempio: Maurizio ha dimenticato le chiavi in camera.

MAURIZIO è il SOGGETTO

HA DIMENTICATO è IL VERBO

LE CHIAVI è il COMPLEMENTO DIRETTO o COMPLEMENTO OGGETTO.

1. Il gatto rincorre il topo

2. Il bambino saluta la maestra alla fine delle lezioni.

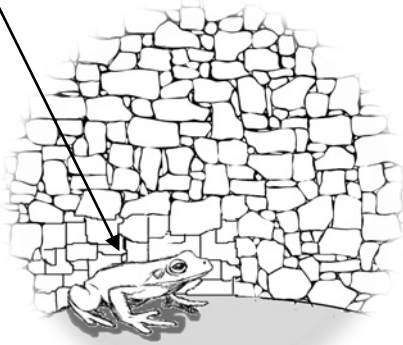
3. Il bambino mangia il gelato dopo pranzo.

4. Questa notte i pompieri hanno spento il fuoco.

IL CIELO DAL FONDO DI UN POZZO

Una rana vive per tutta la vita in fondo a un **pozzo**.
Lei beve l'acqua del pozzo e mangia gli insetti.
Lei vede solo un pezzo di cielo sopra il pozzo.

Rana

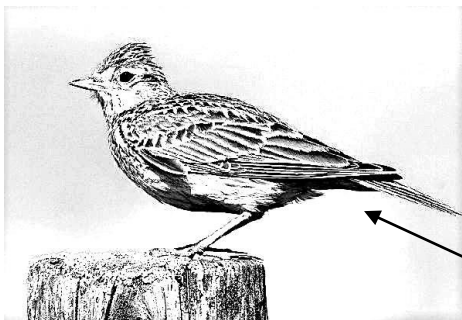


Fondo del pozzo

Un'allodola (un uccello) si posa sul **bordo del pozzo**.

La rana chiede all'allodola: "Che cosa fai lì?".

L'allodola risponde: "Io voglio riposare, ho volato tanto, ho percorso un lungo tratto di cielo."



Allodola



La rana, piena di stupore, dice: "Ma il cielo è largo solo come il pozzo!"

L'allodola risponde: "Ma no, il cielo è molto molto grande, il cielo va dalla terra al mare e passa anche sopra le montagne! Io non sono capace di attraversare tutto il cielo!"

La rana non crede alle parole dell'uccello e dice: "No, non è vero, non è possibile; il cielo non è grande. Io lo so: ogni giorno io guardo il cielo dal pozzo!"



Pezzo di cielo

(rielaborato da D. Demetrio e G. Favaro, Didattica interculturale)

LA STORIA

Collega le frasi con linee colorate

- | | | |
|---|---|--|
| 1. La rana vive sempre | → | sul bordo del pozzo. |
| 2. La rana vede | | “Io voglio riposare, ho percorso un lungo tratto di cielo”. |
| 3. Un’allodola si posa | | “Che cosa fai lì?” |
| 4. La rana chiede: | | in fondo ad un pozzo. |
| 5. L’allodola risponde: | | “Ma no, il cielo è molto molto grande!”. |
| 6. La rana dice: | | solo un pezzo di cielo sopra il pozzo. |
| 7. L’allodola risponde: | | “Ma il cielo è largo solo come il pozzo!” |
| 8. La rana non crede all’allodola e dice: | | “Non è possibile. Io lo so: ogni giorno io guardo il cielo dal pozzo!” |

Riscrivi la storia seguendo l’ordine numerico

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Completa le frasi rispondendo alle domande sulla storia.

Esempio: La rana vive (DOVE?) ... *nel pozzo*

1. La rana vede (CHE COSA?)



2. L’allodola vola (DOVE?)



3. La rana non crede (A CHI?)



Rispondendo alle domande e completando la frase trovi alcuni **COMPLEMENTI INDIRETTI** che spiego nella pagina successiva.

IL COMPLEMENTO INDIRETTO

Quando scrivo una frase posso dare molte informazioni

Se scrivo:

PAOLO MANGIA dico solo che Paolo sta mangiando.

Se però chiedo **DOVE** mangia? Posso dire che PAOLO MANGIA **IN CUCINA**.

Se invece chiedo **QUANDO** mangia? Posso dire che PAOLO MANGIA **ALLE SETTE**.

Come vedi posso fare tante domande per completare una frase.

I COMPLEMENTI INDIRETTI sono quella parte della frase che ci dà diverse informazioni.

Se chiedo: PAOLO MANGIA **DOVE**?

PAOLO MANGIA **IN CUCINA**.

IN CUCINA è un COMPLEMENTO INDIRETTO DI **LUOGO**.

Se chiedo: PAOLO MANGIA **QUANDO**?

PAOLO MANGIA **ALLE SETTE**.

ALLE SETTE è un COMPLEMENTO INDIRETTO DI **TEMPO**.

Come vedi, per fare più ricca la frase, puoi fare tante domande.

DOVE? QUANDO? COME? DI CHI? DI CHE COSA? A CHI?

ALCUNI COMPLEMENTI INDIRETTI:

IL CANE CORRE NEL GIARDINO . (DOVE?)	NEL GIARDINO è il COMPLEMENTO DI LUOGO
IL BAMBINO FA I COMPITI NEL POMERIGGIO . (QUANDO?)	NEL POMERIGGIO è il COMPLEMENTO DI TEMPO
IL BAMBINO PARLA LENTAMENTE . (COME?)	LENTAMENTE è il COMPLEMENTO DI MODO
IL BAMBINO PRENDE IL LIBRO DI ITALIANO . (DI CHE COSA?)	DI ITALIANO e DI GIOVANNI sono COMPLEMENTI DI SPECIFICAZIONE
IL BAMBINO PRENDE IL LIBRO DI GIOVANNI . (DI CHI?)	
LA MAMMA MANDA UNA LETTERA ALLA NONNA . (A CHI?)	ALLA NONNA è il COMPLEMENTO DI TERMINE

Esercizi:

1. Nelle seguenti frasi aggiungi i COMPLEMENTI INDIRETTI che rispondono alle domande

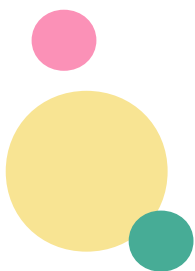
Esempio: La casa (DI CHI?) *di Giovanni* è grande.

- a) Il cugino (DI CHI?) è in classe con me.
- b) La palla (DI CHE COSA?) è in mezzo al parco.
- c) La casa (DI CHI?) è stata venduta ieri.
- d) L'autista (DI CHE COSA?) ha frenato bruscamente.

2. Aggiungi alcuni COMPLEMENTI ai VERBI delle seguenti frasi, rispondendo alle domande

Esempio: Giovanni gioca (DOVE?) ... *nel giardino* ... (DI CHI?) ... *dei nonni*.

- a) Annamaria scrive (CHE COSA?) (A CHI?)
- b) Il cavallo galoppava (COME?) (DOVE?)
- c) Il mio fratellino dormiva (COME?) (QUANDO?)
- d) Luca ha ritrovato (CHE COSA?) (DI CHI?)



Centro RiESco
UI Sistema Formativo Integrato
Infanzia e Adolescenza
Area Educazione, Istruzione, Nuove Generazioni
Comune di Bologna,

Scopri di più su www.comune.bologna.it/cdlel

